

42. La Santa Casa di Tresivio

Francesca Bormetti



La statua vestita della Vergine di Loreto issata sul baldacchino processionale (foto: P. Morellini)



Provincia di Sondrio



Società Storica Valtellinese

Ad Fontes
Associazione Culturale





Il retro della Santa Casa, edificata ai margini dell'abitato sopra una preesistente chiesa mariana (foto: J. Merizzi)

Nel Medioevo, quando Tresivio era capoluogo di una vasta pieve e sulla rupe del Calvario sventavano le torri di un perduto castello, sull'altura verdeggiante a margine del paese c'era già una chiesa intitolata alla Vergine. In un documento del 1016 viene citata, infatti, la chiesa di Santa Maria in Tronchedo, successivamente gestita da una piccola comunità benedettina dipendente dal monastero di Sant'Abbondio di Como e poi, a partire dalla metà del Quattrocento, di patronato della famiglia Beccaria. Il sito è strategico e certamente non è stato scelto a caso quando, intorno alla metà del Seicento, si è pensato di edificare un presidio lauretano, un tempio in grado di rinsaldare anche in Valtellina il culto della Madonna di Loreto. Non un culto universale dunque - come può essere quello per la Madonna del Rosario o per la Madonna Assunta - bensì un culto locale, nella fattispecie marchigiano. Un culto originato da un territorio ben preciso, che conobbe però una vasta diffusione in Italia e in gran parte d'Europa, nutrito dalla tradizione secondo cui la casetta custodita, come una reliquia, all'interno del magnifico santuario di Loreto altro non sarebbe che la Santa Casa della Vergine, trasportata in volo dagli angeli da Nazareth in Dalmazia, e poi da lì a Loreto nel 1294. Sovrani e pontefici si interessarono di Loreto, incrementandone la fama con doni preziosi e mediante la concessione di indulgenze e privilegi. Papa Giulio III vi insediò i Gesuiti, affidando loro la gestione spirituale dei pellegrini che accorrevano a migliaia in questo lembo di terra marchigiana, divenuto un centro spirituale tra i più visitati d'Europa. Il santuario di Loreto era così fortemente connotato, il suo aspetto raffigurato in stampe di larga diffusione, da indurre tutti, nelle loro iniziative costruttive e decorative, a precisi rimandi alla chiesa madre. A Tresivio, il progetto intrapreso nel 1646 era il più ambizioso



Provincia di Sondrio



Società Storica Valtellinese



fra quelli possibili: rifarsi all'illustre prototipo e costruire un edificio tanto ampio da contenere una riproduzione della santa casetta di Loreto, all'interno della quale collocare una statua in legno identica, nelle sue fattezze e nel particolare abito sovrapposto detto dalmatica, al simulacro che si venerava a Loreto. Stando al documento di fondazione, l'iniziativa è da ricondurre alla comunità locale, a quel tempo frazionata nei due comuni di Monte dell'Acqua e Tresivio, e a una locale confraternita mariana. Rimane da chiarire se abbiano giocato un ruolo i Gesuiti, insediati nel vicino borgo di Ponte in Valtellina, e chi sia il progettista del primitivo tempio seicentesco, se un architetto d'oltralpe o uno lombardo, magari del giro dei Gesuiti. La porzione più antica - costruita sopra una cripta che potrebbe aver inglobato l'antica chiesa di Santa Maria in Tronchedo - si distingue facilmente per la presenza di lesene e nicchie disposte su doppio ordine, con eguale generosità su tutti i fronti, in facciata come sui prospetti laterali. Si tratta di un volume elegante e compatto, sormontato da torrette e da un frontone semicircolare. Si contano tre ingressi, interessati da portali settecenteschi in pietra verde di Tresivio, una pietra cavata localmente e molto richiesta da capomastri e scarpellini per la sua facile lavorabilità e per il gradevole colore. La parte posteriore dell'edificio - aggiunta tra la fine del Seicento e il Settecento, stravolgendo l'idea iniziale - risponde ad una diversa concezione architettonica. All'interno, tale ampliamento comportò alcuni ripensamenti e forse la demolizione di una primitiva santa casetta e la costruzione, in posizione più arretrata, della casetta attuale (1701), progettata traendo ispirazione dal prototipo lauretano. È del tipo a blocco, vale a dire ha la forma di un grosso parallelepipedo, con le pareti dipinte a finti mattoni, spartite da lesene



La riproduzione della Santa Casetta di Loreto, tempio nel tempio, è collocata a metà chiesa, sotto la cupola (foto: P. Morellini)

e ritmate da nicchie dove trovavano posto statue raffiguranti gli *Apostoli*, alienate decenni addietro. Sul lato breve rivolto verso l'ingresso principale è addossata una ancona in gesso impostata intorno ad una finestrella attraverso la quale si intuisce la presenza, all'interno, di un secondo altare su cui campeggia il simulacro della *Vergine di Loreto*. La statua possiede solo l'abito che indossa, dono riferibile al 1847 e alla generosità dei fedeli, ma nel Settecento disponeva di un ricco corredo composto da numerosi abiti, manti e corone. La dotazione del sacello comprendeva anche numerose lampade che venivano tenute accese grazie alle offerte dei fedeli, esattamente come accadeva a Loreto.



Provincia di Sondrio



Società Storica Valtellinese





L'altare all'interno della Santa Casetta, allestito secondo il prototipo marchigiano (foto: F. Bormetti)

Quando la Madonna Nera veniva portata in processione, a partire dal santuario si snodava un lungo corteo con percorso ad anello; altre processioni partivano probabilmente dalla chiesa parrocchiale o da altri luoghi per portarsi alla Santa Casa, luogo ideale per meditare sul mistero dell'Annunciazione. Negli anni in cui veniva fondato il santuario, nacque anche l'idea di un secondo per-

corso processionale funzionale alla contemplazione dei misteri dolorosi, una *Via Crucis* da realizzarsi lungo le pendici della rupe "del Calvario" dirimpetto al santuario. Erano però tempi difficili, il cantiere della Santa Casa procedeva con lentezza per penuria di fondi, e alla fine in cima alla rupe fu edificata solo la chiesina del Calvario, da cui la rupe prende nome.



Provincia di Sondrio



Società Storica Valtellinese

Ad
Fontes
Associazione
Culturale



Fonti edite e bibliografia di riferimento

Bormetti, 2011 = *In confidenza col sacro. Statue vestite al centro delle Alpi*, a cura di F. Bormetti, Como-Sondrio, Fondazione Centro studi Nicolò Rusca, Gruppo Credito Valtellinese, MVSA - Comune di Sondrio, 2011, pp. 376-379.

Carugo, 1990 = A. Carugo, *Tresivio, una pieve valtellinese tra Riforma e Controriforma*, Sondrio, Società storica valtellinese, 1990.

Cenni storici intorno alla Santa Casa di Tresivio, 1894 = *Cenni storici intorno alla Santa Casa di Tresivio ricorrendo il VI centenario della Traslazione della Santa Casa di Loreto*, Como, Tipografia A. Volta, 1894.

Corti, 1969 = A. Corti, *Tresivio in Valtellina e la sua Santa Casa*, Periodico della Società Storica Comense, XLIII, Como, 1969.

De Michielli, 2001 = A. De Michielli, *Santuario della santa Casa di Loreto a Tresivio*, scheda in *Santuari mariani in Valtellina e Valchiavenna*, Sondrio, Edizioni Terzo Millennio, 2001, pp. 107-116.

De Michielli, 2002 = *Santuario Santa Casa di Loreto in Tresivio (SO)*, a cura di A. De Michielli, Sondrio, Edizioni Terzo Millennio, 2002.

Gianoli, 1945 = G. B. Gianoli, *Il santuario della Santa Casa di Loreto in Tresivio (Valtellina)*, Sondrio, Tipografia commerciale valtellinese, 1945.

Langè, Pacciarotti, 1994 = S. Langè, G. Pacciarotti, *Barocco Alpino. Arte e architettura religiosa del Seicento: spazio e figuratività*, Milano, Jaca Book, 1994.

La Santa Casa di Tresivio, 1983 = *La Santa Casa di Tresivio: attualità e prospettive per un rilancio*, atti della tavola rotonda (Tresivio, 26 novembre 1983) in *Tresivio*, Bollettino della Biblioteca Comunale, 3, 1985, pp. 87-105.

Martinelli Perelli, 2001 = L. Martinelli Perelli, *Presenza benedettina in Valtellina: Santa Maria di Tresivio in Lombardia monastica e religiosa*, a cura di G. Merlo, Milano, Edizioni Biblioteca Francescana, 2001, pp. 293-306.

Maspes, Ninatti = G. A. Maspes, F. Ninatti, *Il Santuario Lauretano di Tresivio*, Rassegna Economica della Provincia di Sondrio, 4, aprile 1967, pp. 25-32.

Rinaldi, 1997 = L. Rinaldi, *La devozione lauretana in Valtellina e Valchiavenna. Chiese e santuari (sec. XVII)*, in *Loreto crocevia religioso tra Italia, Europa e Oriente*, a cura di F. Citterio, L. Vaccaro, Brescia, Editrice Morcelliana, 1997, pp. 387-408.



Rinaldi, 1996 = L. Rinaldi, *Le Case lauretane in Valtellina e Valchiavenna*, Notiziario della Banca Popolare di Sondrio, 70, 1996, pp. 96-101.

Scurati Manzoni, 1968 = P. Scurati Manzoni, *La Santa Casa di Tresivio*, Arte Cristiana, 558, 1968, pp. 265-272.

Storia e attualità della Santa Casa di Tresivio, 1982 = *Storia e attualità della Santa Casa di Tresivio*, a cura del Centro Culturale e Sociale Don Minzoni, Quaderni valtelinesi, numero monografico, Sondrio, 1982.

© Copyright 2014 by
Distretto Culturale della Valtellina, Società Storica Valtellinese, autori di testo e fotografie

*La riproduzione della scheda è consentita, con il vincolo della completa citazione della fonte:
scheda n. 42 pubblicata online in: www.distrettoculturalevaltellina.it
nell'ambito di Az. 1: "Percorsi per la valorizzazione del paesaggio dei terrazzamenti del versante retico"*

